

La collezione di Cicadee dell'Orto Botanico di Firenze

Giovanna Cellai
Luciano Di Fazio
Paolo Luzzi
Sabatino Varriale

Sezione Orto Botanico, Museo di Storia Naturale di Firenze, via P.A. Micheli, 3. I-50100 Firenze. E-mail: luciano.difazio@unifi.it

RIASSUNTO

La collezione di Cicadee dell'Orto Botanico di Firenze rappresenta un patrimonio di grande rilievo scientifico e storico. Dallo studio d'antichi cataloghi e opere di illustri botanici risulta che le Cicadee ebbero come prima sede l'Orto Botanico del Regio Museo di Fisica e Storia Naturale, detto "la Specola" di via Romana, dove prosperarono per molti anni. L'ingresso di queste piante nel "Giardino dei Semplici" avvenne quindi alla fine dell'800, in occasione del trasferimento delle collezioni di piante vive dall'Orto Botanico della Specola. Sotto la direzione di Teodoro Caruel, il Giardino dei Semplici fu arricchito di cinque nuove Cicadee. Ma solo nei primi del 900, a seguito di una donazione (300 piante) da parte del Comm. Ernesto Modigliani possiamo parlare di collezione di Cicadee. Le spedizioni di Luciano Giugnolini, le donazioni del prof. A. Verga avvenute negli anni '70, e recentemente le donazioni dei sig.ri R. Bruno e L. Monzone hanno contribuito a incrementare la collezione che attualmente consta di 189 esemplari.

Parole chiave:

Cicadee, Orto Botanico, Firenze.

ABSTRACT

The Cycad collection of the Botanical Garden of Firenze.

The Cycad collection of the Botanical Garden of Firenze represents a heritage of great scientific and historical importance. From the study of ancient catalogues and of the work of renowned botanists, what emerges is that Cycads first had their place in the Botanical Garden of the Royal Museum of Physics and Natural History, called "Specola" in via Romana, where they thrived for many years. The introduction of these plants in the Giardino dei Semplici occurred at the end of the nineteenth century on the occasion of the transfer of the live plants collection from the Botanical Garden of Specola. Under the direction of Teodoro Caruel, the Giardino dei Semplici was enriched with five new Cycads. But only from the beginning of the twentieth century, following a donation (300 plants) by Comm. Ernesto Modigliani does it become possible to talk of a proper cycads collection. The expeditions of Luciano Giugnolini, the donations of Prof. A. Verga in the seventies and, lately, the donations of Mr. R. Bruno and Mr. L. Monzone have aided to enlarge the collection which consists, at present, of 189 specimens.

Key words:

Cycads, Botanical Garden, Firenze.

PREMESSA

Le Cicadee rappresentano uno dei gruppi vegetali più antichi delle Gimnosperme. Le prove attuali suggeriscono che l'evoluzione delle Cicadee inizia alla fine del Paleozoico, anche se i fossili più antichi sicuramente attribuibili ad esse sono riferibili al Triassico inferiore. Queste piante ebbero il loro massimo sviluppo nel Giurassico e nel Cretaceo in cui assunsero un ruolo dominante assieme alle Bennettitales e ad altre Gimnosperme. Il fatto che le Cicadee siano giunte sino ai nostri giorni pressoché immutate nella loro struttura, rende ragione della loro classica definizione di "fossili viventi".

LA COLLEZIONE

Le Cicadee rappresentano una delle collezioni più importanti dell'Orto Botanico di Firenze (fig. 1) sia per il loro valore storico sia per quello scientifico (Ciuffi & Di Fazio, 1995).

E' interessante notare tuttavia che questa stimabile raccolta, (attualmente uno dei "gioielli" del Giardino dei Semplici fiorentino), non "nasce" nell'antico Giardino mediceo, ma nell'Orto Botanico della Specola annesso al famoso "Museo di Fisica e Storia Naturale", fondato nel 1775 a Firenze con il nome di "Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale". Dalla lettura di alcuni cataloghi delle piante esistenti nel Giardino



Fig. 1. Orto Botanico di Firenze. La collezione di Cicadee nella disposizione estiva.

della Specola, risulta infatti che già nel 1818 (Piccioli, 1818) (fig. 2) era segnalata la presenza di *Cycas revoluta* Thunb., mentre nel 1829 (Piccioli, 1829) era presente anche *Zamia integrifolia* Ait.

Filippo Parlatore in un breve resoconto sulla I^o Esposizione Italiana di Fiori e Frutti organizzata dalla Società Toscana d'Orticoltura tenutasi a Firenze nel settembre 1861 (fig. 3), nel descrivere l'allestimento della mostra e le piante in essa esposte, parlava tra l'altro, di una grande "stufa centrale" di forma ottagonale nel cui interno erano disposti: "...quattro grandi gruppi per la massima parte di Palme e Cicadee, appartenenti, come il Papiro al Giardino botanico del Museo di Firenze, stanno presso la vasca... Nel gruppo di levante il visitatore ammirerà... *Dioon edule* Lindl. del Messico, ...*Encephalarthus horridus*..." (Parlatore, 1861; Pucci, 1931).

La presenza di Cicadee nell'Orto della Specola è ancora segnalata dal Parlatore (Parlatore, 1874) che cita testualmente: "...le visiteurs ne pourront manquer d'être frappé de la grandeur de nos exemplaires de Palmiers, de Pandanus, de Cycadées... et de la beauté... du *Cycas revoluta* Thunb., du *Cycas circinalis* Linn., du *Dyon edule* Lindl".

Non era destino tuttavia che la Collezione permanente nel Giardino della Specola. Infatti, quando alla fine dell'800 iniziò il trasferimento delle collezioni di piante vive dall'Orto Botanico della Specola al Giardino dei Semplici, anche le Cicadee furono spostate nella

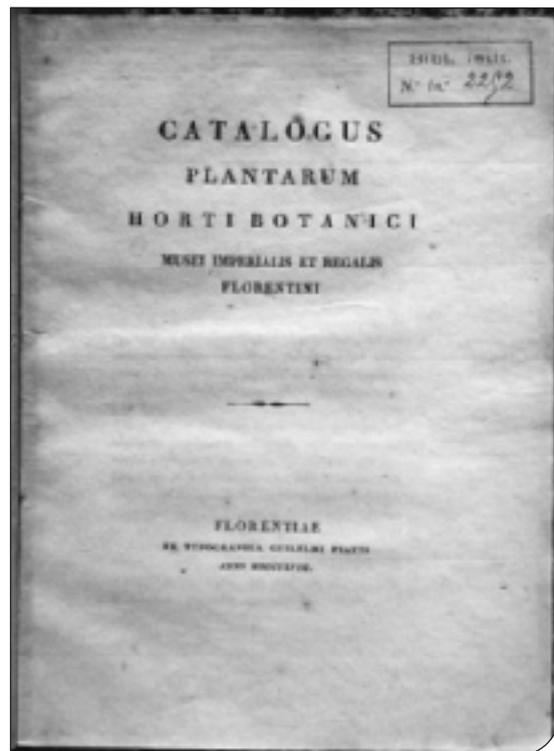


Fig. 2. Orto Botanico di Firenze. Frontespizio catalogo Piccioli (1929).

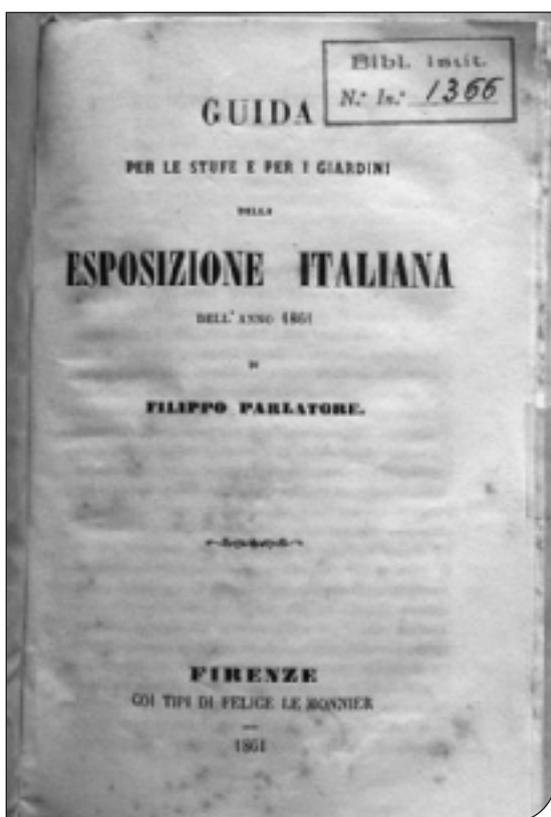


Fig. 3. Orto Botanico di Firenze. Frontespizio resoconto sulla I Esposizione Italiana di Fiori e Frutti (Parlatore, 1874).

nuova sede. Questo nuovo assetto restituì al Giardino dei Semplici l'antico prestigio, mentre per l'Orto della Specola iniziò un lento declino (Beccari, 1881). Uno dei periodi aurei per l'Orto dei Semplici, tornato a nuova vita, fu quello trascorso sotto la direzione di Teodoro Caruel (1880-1896).

L'interesse del Caruel ad incrementare le collezioni dell'Orto, fra le quali anche le Cicadee, si rileva dalla lettura dei suoi resoconti sull'attività del Museo ed Orto che il Nostro puntualmente redigeva. In particolare nel resoconto concernente l'anno 1889-90 (Caruel, 1891) era segnalato l'acquisto di nuove piante fra cui cinque Cicadee. In ogni modo, nonostante l'impegno del Caruel, si può affermare che alla fine dell'Ottocento non si poteva ancora parlare di una vera "collezione di Cicadee" (riferendoci ai pochi, anche se pregevoli esemplari presenti), in quanto mancavano i presupposti qualitativi e quantitativi per definirne tale.

Bisogna arrivare ai primi del 900 perché la situazione cambi radicalmente. In questo periodo, infatti, accade un evento molto importante per l'Orto Botanico fiorentino (Ciuffi & Di Fazio, 1998). Il comm. Ernesto Modigliani, notevole fiorentino, aveva acquistato da un amatore di Trento, il dr. Giuseppe Garbari, una notevolissima collezione di Cicadee, che in seguito donò all'Orto Botanico di Firenze (fig. 4).

Al momento della donazione la collezione, come risulta da vecchi carteggi conservati nell'Orto, "...conta complessivamente di 300 esemplari dei quali 250 circa in piena vegetazione. Tutti i generi vi sono rappresentati e quasi tutte le specie..."

Le trattative intercorse per questa donazione furono lunghe e controverse e la loro storia è documentata da un carteggio custodito nell'Archivio dell'Università degli Studi di Firenze (AUF).

Tra i vari documenti esiste una relazione (datata 15 Novembre 1906), di due esperti i sigg. Angelo Pucci e Carlo Mercatelli incaricati dal prof. Pasquale Baccharini, Direttore del Museo e Orto Botanico, di valutare la collezione. Nel documento si legge: "...Abbiamo presa diligentemente in esame la nota delle Cicadee formanti la collezione del Dr G. Garbari di Trento, e sulla scorta delle indicazioni in essa contenute circa la forza delle piante e lo stato di vegetazione, ...abbiamo procurato di stabilirne il prezzo. L'intera collezione, offerta in vendita, composta di 244 piante e di numero 100 piccoli ibridi ha come collezione un valore assai grande, ...Nello stabilirne il prezzo... che nel suo complesso raggiunge la cifra di 14.800 lire... riteniamo per parte dell'Orto Botanico fiorentino... sarebbe un buonissimo affare..."

Fortunatamente, per l'Orto, dopo circa quattro anni di discussioni e controversie, il 12 Aprile 1907 fu stipulato il contratto di vendita della collezione come scritto nell'atto ufficiale inserito nel carteggio. Con questa



Fig. 4. Orto Botanico di Firenze. *Macrozamia peroffskiana* della collezione Garbari fotografata da Roster.



Fig. 5. Orto Botanico di Firenze. *Cycas revoluta* var. *monstrosa* della collezione Garbari.

rilevante donazione furono introdotti nell'Orto Botanico alcuni dei generi più rappresentativi delle Cicadee quali *Encephalartos*, *Stangeria*, *Zamia*, *Bowenia*, *Cycas*, *Lepidozamia* rappresentati da numerose specie (fig. 5). Si venne così a costituire il nucleo storico della collezione che da quanto ci risulta non ebbe incrementi di rilievo per alcuni decenni, salvo l'introduzione sporadica di qualche esemplare.

Un notevole impulso alla collezione si ebbe negli anni settanta quando il Direttore dell'Orto Botanico, prof. Eleonora Francini Corti, promosse alcune spedizioni nell'America centrale per la raccolta di Bromeliaceae e Cicadee.

Tali spedizioni guidate dal sig. Luciano Giugnolini, tecnico dell'Orto Botanico, portarono alla raccolta di numerosi e rilevanti esemplari appartenenti ai generi *Ceratozamia*, *Cycas*, *Dioon* e *Zamia* (fig. 6). Sempre in quegli anni, un collezionista di Verona, il prof. A. Verga donò all'Orto Botanico numerosi esemplari di Cicadee tuttora presenti.

Le ultime acquisizioni significative (2002/2003), provengono da una donazione del dr. Roberto Bruno di Lecce, composta di una trentina d'esemplari appartenenti a generi diversi, e del sig. Lapo Monzone di Firenze, che ha fornito, in scambio, una ventina di esemplari appartenenti prevalentemente al genere *Cycas* e numerosissimi semi.

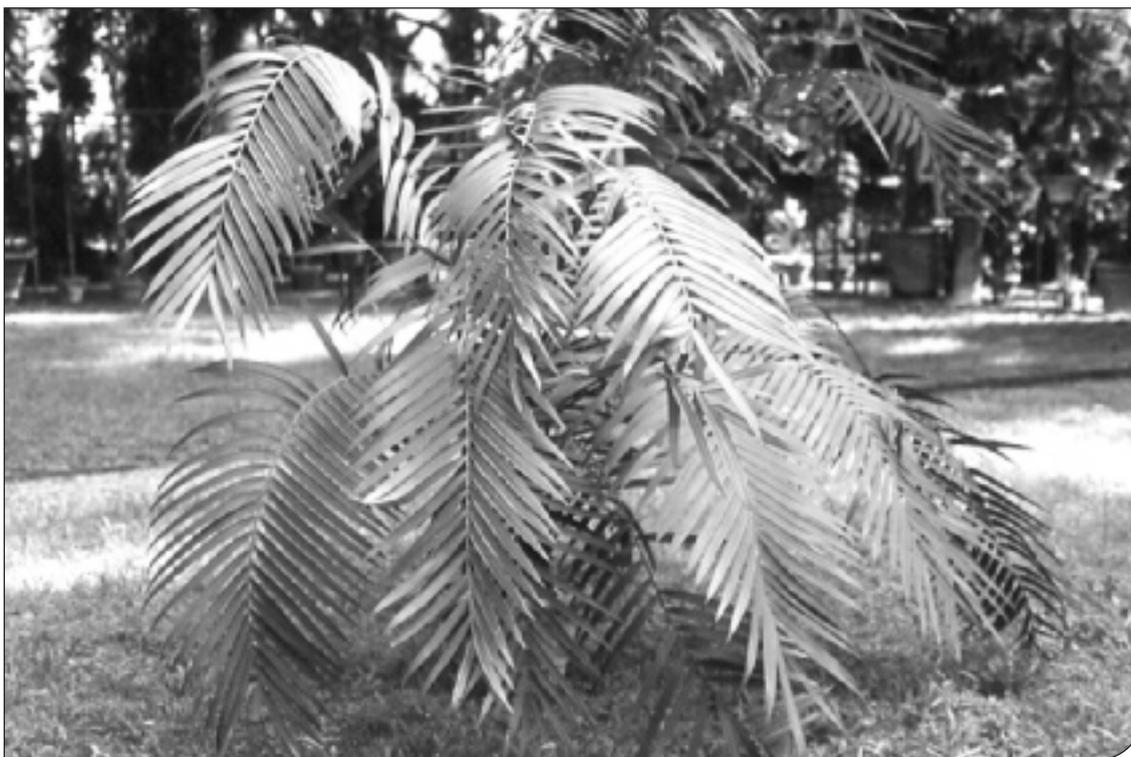


Fig. 6. Orto Botanico di Firenze. *Ceratozamia mexicana* raccolta in natura da L. Giugnolini.

Attualmente la collezione dell'Orto botanico di Firenze è costituita da 189 esemplari, appartenenti a nove generi.

BIBLIOGRAFIA

AUF. Archivio dell'Università degli Studi di Firenze. posizione (1906-308), fascicolo consistente in 77 fogli comprendenti manoscritti, dattiloscritti e altre carte di carattere amministrativo (telegrammi, bollette di consegna, fogli doganali ed altro).

Beccari O., 1881. Sull'abbandono del Museo e del giardino di Botanico della Specola a Firenze. Tip. Sborgi, Firenze.

Caruel T., 1891. L'Orto e il Museo Botanico nell'anno scolastico 1889-1890. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, 23: 274-275.

Ciuffi G., Di Fazio L., 1995. La collezione di Cicadee del Giardino dei Semplici. *Supplemento a Caryologia*, 47(3-4), Firenze.

Ciuffi G., Di Fazio L., 1998(1999). *Carteggio inedito su una donazione di Cicadee (Cycadales) all'Orto Botanico di Firenze. Museologia Scientifica*, 15(1): 41-51.

Parlatore F., 1861. *Guida per le stufe e per i giardini della Esposizione Italiana dell'anno 1861. Coi Tipi di Felice, Le Monnier, Firenze.*

Parlatore F., 1874. *Les collections botaniques du Musée Royal de Physique et d' Histoire Naturelle de Florence au printemps. Le Monnier, Firenze.*

Piccioli J., 1818. *Catalogus Plantarum Horti botanici Musei Imperialis et Regalis Florentini. Florentiae. Ex Typografia Guilemi Piatti.*

Piccioli A., 1829. *Catalogus plantarum Horti botanici Musei Imperialis et Regalis Florentini. Florentiae. Ex Typografia Aloisii Pezzati.*

Pucci A., 1931. *L'Attività della Società Toscana di Orticultura nei suoi primi anni. Bullettino della Regia Società Toscana di Orticultura*, 10, Firenze.